



Atto Dirigenziale
N. 3125 del 30/10/2019

Classifica: 008.05.01

Anno 2019

(7100016)

<i>Oggetto</i>	ISTANZA FEDERICA BOSCHI PER TAGLIO BOSCHI CEDUI IN LOCALITA' "VIA CASABIANCA - MASSARELLA) NEL COMUNE DI FUCECCHIO - ARTEA N. 2019FORATBIBSCFRC72H50G843M0480190101 - RIF. AVI 26569
----------------	---

<i>Ufficio Redattore</i>	DIREZIONE PROGETTI STRATEGICI - AMBITO VINCOLO IDROGEOLOGICO
<i>Riferimento PEG</i>	
<i>Resp. del Proc.</i>	Luciana Gheri
<i>Dirigente/Titolare P.O.</i>	BELLOMO NADIA - P.O. PIANIFICAZIONE STRATEGICA

GHELUC

Il Dirigente / Titolare P.O.

(I)VISTO

I.1 - lo Statuto della Città Metropolitana di Firenze, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1 del 16/12/2014;

I.2 – che la Città Metropolitana di Firenze, è soggetto titolare delle funzioni in materia di forestazione ai sensi della L.R. 22 del 03/03/2015 e ss.mm.ii. “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7/4/2014, n. 56”;

I.3 - la L.R. n. 39/2000 e ss.mm.ii., nonché il Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii.;

I.4 – la L.R. n. 30 del 19/03/2015 “*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale. Modifiche alla L.R. 20/1194, alla L.R. 65/1997, alla L.R. 24/200 ed alla L.R. 10/2010*”;

I.5 – le “*Linee guida per la gestione delle funzioni in materia di vincolo idrogeologico*” per l’organizzazione e lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla Legge forestale della Toscana - L.R. 39/2000, approvato con atto dirigenziale n. 915 del 27/04/2017 ;

II.5 – l’atto dirigenziale n. 1681 del 28/06/2019 con il quale è stata attribuita alla Dott. Arch. Nadia Bellomo la posizione organizzativa per la Pianificazione Strategica, con decorrenza 01/07/2019;

I.6 - l’atto dirigenziale n. 1011 del 07/05/2019 con il quale la Dott. For. Luciana Gheri è stata individuata quale responsabile del procedimento, con decorrenza 13/05/2019.

(II)PREMESSO

II.1 - che la sig.ra Federica Boschi, proprietaria dei terreni, ha presentato in data 22/03/2019, acquisita con protocollo n. 15453, domanda per il taglio di bosco ceduo matricinato misto e taglio porzione bosco ceduo intensamente matricinato di specie quercine, con carpini, robinia, orniello, acero campestre e ciavardello, di 33 anni, oltre al taglio di due porzioni di ceduo semplice di robinia di 33 anni in località “Via Casabianca - Massarella”, nelle particelle n. 13 e 54 del foglio di mappa n. 28 del Comune di Calenzano, per una superficie complessiva di circa 06.84.20 ha, alla quale è stato attribuito il n. ARTEA 2019FORATBIBSCFRC72H50G843M0480190101;

II.2 - che l’area di intervento è localizzata all’interno del SIC IT5170003 “Cerbaie”;

II.3 – che in data 03/04/2019, prot. n. 17860, è stata richiesta la necessaria documentazione integrativa;

II.4 – che la suddetta documentazione è pervenuta parzialmente in data 12/04/19, prot. n. 19615, completata in data 15/04/19 prot. n. 19736;

II.5 – che in data 30/05/2019 è stata inoltrata, con prot. n. 27738, la richiesta di integrazione del Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana;

II.6 – che in data 28/06/2019, prot. n. 33106, è pervenuta la suddetta documentazione integrativa;

II.7 – che a seguito dell’istruttoria di merito, con nota n. 106/19 del 29/10/2019, è stato espresso, ai soli fini del vincolo idrogeologico, il seguente parere:

“Premesso l’area di intervento è interessata nella parte meridionale dal corso d’acqua demaniale BV4265.

Considerato che ai sensi dell’art. 3 del DPGR 42/R del 25/07/2018 per svolgere le attività nell’area demaniale idrica e nell’intorno di 10 m deve essere acquisita anche l’autorizzazione idraulica del competente Ufficio del Genio Civile della Regione Toscana.

Considerato che sono state riscontrate le tipologie di soprassuolo indicate in domanda.

Considerato che in prossimità dell’attraversamento della pista esistente dell’alveo del suddetto fosso è presente un nucleo di grosse matricine di cerro.

*Si esprime **parere favorevole** al taglio del bosco ceduo matricinato di specie quercine, con le seguenti prescrizioni:*

- a) il taglio di utilizzazione dovrà essere operato a raso, avendo cura di rilasciare almeno 60 matricine ad ettaro secondo le modalità indicate nell’art. 22 comma 1 del Regolamento forestale DPGR 48/R del 08/08/03 e ss.mm.ii.;*
- b) dovranno essere abbassate le ceppaie alte presenti;*

- c) *le matricine dovranno essere di specie quercine, qualora necessario queste potranno essere individuate anche tra gli esemplari di conformazione e sviluppo idoneo di altre specie, anche fra quelle indicate nell'art. 12 del Regolamento forestale.*

*Si esprime **parere favorevole** al taglio dei nuclei di bosco ceduo di robinia, con le seguenti prescrizioni:*

- d) *il taglio di utilizzazione dovrà essere operato a raso, secondo le modalità indicate nell'art. 22 comma 3 del Regolamento forestale;*
- e) *dovranno essere rilasciate matricine se presenti piante idonee di altre specie, preferibilmente specie quercine, eventualmente presenti;*

*Si esprime **parere favorevole** al taglio del bosco ceduo intensamente matricinato di specie quercine, con le seguenti prescrizioni:*

- f) *il taglio di utilizzazione dovrà essere operato a raso, avendo cura di rilasciare almeno 60 matricine ad ettaro secondo le modalità indicate nell'art. 24 comma 2bis del Regolamento forestale;*
- g) *le matricine dovranno essere di specie quercine, qualora necessario queste potranno essere individuate anche tra gli esemplari di conformazione e sviluppo idoneo di altre specie, anche fra quelle indicate nell'art. 12 del Regolamento forestale.*

Prescrizioni generali:

- h) *durante le operazioni di taglio, allo scopo di tutelare la biodiversità, devono essere salvaguardate le eventuali specie arboree minori secondo quanto previsto dall'articolo 12 del Regolamento forestale, in particolare sorbo domestico;*
- i) *dovrà essere rilasciata almeno una pianta ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito scelta tra i soggetti di maggior diametro presenti sulla superficie interessata dal taglio;*
- j) *le operazioni di esbosco che richiedano il transito dei mezzi meccanici sul terreno del bosco e sulle piste a fondo naturale, nonché di trasporto del materiale legnoso su viabilità permanente a fondo naturale, dovranno essere eseguite con terreno asciutto;*
- k) *per tutta la durata delle operazioni di taglio, deve essere apposto in posizione facilmente visibile e accessibile un cartello di cantiere delle dimensioni minime di centimetri 40 per 50, riportante l'indicazione del tipo d'intervento, della proprietà, del titolo di legittimazione al taglio e del soggetto o ditta che effettua l'intervento.*
- l) *L'Amministrazione si riserva la possibilità di sospendere gli interventi o di dettare ulteriori prescrizioni qualora si dovesse verificare danno forestale e/o idrogeologico;*

Per quanto non espressamente indicato si rimanda alle prescrizioni indicate dal Regolamento forestale.”;

II.8 - che in data 26/08/2019, acquisita con prot. n. 41739, la Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana, ha trasmesso la nota con la quale esprime il seguente parere:

*“[...omissis] **Considerato** che, da un esame delle D.G.R. nn. 916/11, 644/04, 1223/15 e 505/18, gli interventi di taglio in esame non comportano operazioni e un utilizzo delle risorse naturali incompatibile con gli obiettivi e le misure di conservazione del sito IT5170003;*

ESPRIME

la seguente valutazione: sulla base delle informazioni fornite è possibile concludere che le incidenze rilevate sono da considerarsi non significative, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- i.) siano rispettate le misure di mitigazione indicate nello studio di incidenza (vedi allegato);
- ii.) al fine di diversificare la composizione specifica dei soprassuoli, ai sensi della D.G.R. 1223/15, la misura di mitigazione 4 sia integrata disponendo il rilascio di tutte le piante appartenenti alle specie sporadiche, di cui all'art. 12 c. 1 del Regolamento Forestale, quantunque presentanti diametro ridotto, includendovi anche il Carpino bianco, Rovere, Farnia ed il Bosso, eccettuate quelle instabili, inclinate e deperienti;
- iii.) al fine di migliorare la composizione specifica dei soprassuoli, ai sensi della D.G.R. 1223/15, sia attuata una selvicoltura d'albero volta a favorire gli individui, eventualmente presenti, delle seguenti specie di alto valore ecologico: Frassini, Olmi, Aceri, Tigli, Ciliegio, Rovere, Farnia;
- iv.) ad integrazione della misura di mitigazione 7, non sia ceduta (in attuazione della D.G.R. 1223/15), ma solo **diradata**, la fascia larga 10 m a partire dalle sponde del rio identificato con codice BV4265: corso d'acqua costituente il reticolo idrografico regionale (così come individuato nella C.T.R. e dalla D.C.R. n. 57/2013 e s.m.i. e rappresentati alla pagina https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/viewer/openlayers/265). Sia prelevato circa il 50% degli individui arborei, eliminando in particolare le piante secche, sbilanciate e instabili. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico;
- v.) **sia rigorosamente evitato** l'impiego di forwarders al di fuori delle piste forestali permanenti; sia, piuttosto, preferito lo strascico indiretto dei fusti o l'esbosco con animali da soma;
- vi.) con l'obiettivo di tutelare gli habitat forestali di interesse comunitario presenti (9160, 91M0), al fine di non incorrere nell'espansione delle specie alloctone invasive, si prescrive di non effettuare il taglio al colletto degli individui sparsi di *Robinia pseudoacacia* presenti, eventualmente, negli appezzamenti 1, 2, e 3, ma di tagliarli a 1,5 m di altezza, rilasciando, intorno ad essi, una corona di piante legnose autoctone larga 5 m; si propone alla Città Metropolitana, ai fini dell'applicazione della normativa forestale, di far propria la prescrizione sulla modalità di taglio, in virtù dell'articolo 13 comma 7 del Regolamento Forestale.
- vii.) per la medesima finalità anzidetta, nell'appezzamento 4 (i due nuclei di Robinia): sia eseguito il taglio delle piante di Robinia a 1,5 m da terra. Si propone alla Città Metropolitana, ai fini dell'applicazione della normativa forestale, di far propria tale prescrizione in virtù dell'articolo 13 comma 7 del Regolamento Forestale. Oltre alle misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza (rilascio di tutte le piante arboree autoctone diverse dalla Robinia), sia rilasciata, nell'appezzamento 4, una fascia di rispetto profonda 5 metri, lungo il perimetro a confine con i nuclei di Robinia, all'interno della quale non dovranno essere effettuati interventi selvicolturali sulle piante di origine autoctona;

- viii.) siano rispettate eventuali pozze e le zone con ristagno idrico, anche a carattere temporaneo, che possono costituire habitat idonei, o potenzialmente tali, per specie vegetali di interesse conservazionistico e per la riproduzione di fauna protetta;
- ix.) sia evitato l'utilizzo, durante le varie fasi di lavoro, con specifico riguardo all'esbosco, dei corsi d'acqua presenti in prossimità dell'area d'intervento;
- x.) le operazioni che impegnino mezzi gommati al di fuori di strade, piste forestali e imposti siano eseguite in condizioni di terreno asciutto;
- xi.) siano osservate tutte le norme vigenti nonché le prescrizioni che l'Ufficio Vincolo Idrogeologico della Città Metropolitana di Firenze vorrà impartire per la corretta esecuzione dei lavori.
- xii.) all'inizio dell'anno silvano successivo al termine dei lavori, una relazione tecnica, da inviare a tutti gli uffici coinvolti nel procedimento (Raggruppamento Carabinieri Biodiversità – Reparto Biodiversità di Lucca, S. regionale per la Tutela della natura, Ufficio Vincolo idrogeologico della Città metropolitana di Firenze), evidenzierà l'efficacia o meno della capitozzatura della Robinia ai fini del suo contenimento, stimando, in maniera sintetica, la percentuale di piante di Robinia che abbiano emessi polloni radicali, malgrado l'applicazione della tecnica della capitozzatura, l'area di espansione della Robinia rispetto alla situazione ex ante, nonché l'altezza media dei polloni radicali, distinta tra polloni radicali cresciuti nelle fasce boschive di rispetto (non tagliate), e polloni radicali cresciuti oltre tali fasce, e quindi invadenti le formazioni boschive protette;
- xiii.) qualora l'esito dei rilievi di cui al precedente punto 12 indichi una percentuale superiore al 10% di piante di Robinia che producano polloni radicali di altezza media superiore a 30 cm nelle aree di querceto tagliate a raso, dovrà essere tempestivamente (entro il successivo mese di marzo) ivi attuata la sottopiantazione di specie sciafile quali Bosso, Tasso, Alloro, Agrifoglio di provenienza certificata locale, quali sono, ad es., le piantine provenienti dal vivaio forestale dei Carabinieri di Pieve S. Stefano, curandone la crescita fino a completo loro attecchimento. Le piantine sotto Robinia dovranno mirare a costituire un sottobosco (distanza max di impianto 3 m tra le piantine) che, col tempo, vada a sostituire il robinieto di nuova espansione. L'estensione della sottopiantazione dovrà essere almeno pari a quella dell'area di nuova espansione della Robinia. Trascorsi due anni dalla sottopiantazione, verrà ufficialmente comunicato l'esito della sottopiantazione, allegando foto e certificati di provenienza.”.

(III)CONSIDERATO

III.1 - che le verifiche e le valutazioni tecniche di cui ai punto II.7 hanno espresso **esito favorevole**;

III.2 – che le verifiche e valutazioni della Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del mare della Regione Toscana di cui al punto II.8 hanno espresso **esito favorevole**;

III.3 – che il richiedente ha dichiarato che i lavori saranno eseguiti dall'impresa individuale Zaccaria Monica C.F. ZCCMNC60B62E488A – p.IVA 04771700483.

(IV)DISPONE

IV.1 - che la narrativa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

IV.2 - per i motivi indicati nelle valutazioni sopra enunciate, ai sensi della L.R. 39/2000 e ss.mm.ii. e del vigente Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii., ai sensi della L.R. n. 30/2015 ed ai sensi del D.G.R. 916/2011, di **autorizzare** l'intervento richiesto, con le seguenti modalità:

- siano rispettate le prescrizioni di cui ai precedenti punti II.7 e II.8 del presente atto;
- che, qualora il richiedente decida di affidare ad altri l'esecuzione dei lavori, dovranno essere trasmessi, prima dell'inizio lavori, i dati identificativi dell'esecutore e/o della ditta subentrante;
- che entro il 31 ottobre, successivo alla scadenza di ogni stagione silvana, il richiedente deve comunicare le superfici che sono state oggetto d'intervento e le quantità legnose ricavate, ai sensi dell'art. 8 c. 2 bis del Regolamento forestale 48/R del 08/08/03 e ss.mm.ii..

IV.3 - che siano fatte salve le eventuali autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti, organismi e/o Uffici, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'intervento previsto.

IV.4 - **La presente autorizzazione ha validità per l'anno silvano in corso e per i due anni successivi, ad eccezione di eventuali mutamenti dello stato dei luoghi per motivi non prevedibili al momento del sopralluogo.**

(V) TUTELA

V.1 - Tutela

Gli interessati possono presentare ricorso contro questo atto al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana o al Presidente della Repubblica, nei modi ed alle condizioni specificamente previsti dalla legge in relazione all'uno ed all'altro ricorso.

Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale deve essere presentato entro 60 giorni; il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

lg

Firenze 30/10/2019

**BELLOMO NADIA - P.O. PIANIFICAZIONE
STRATEGICA**

DA PUBBLICARE

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://attionline.cittametropolitana.fi.it/>.

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90 e s.m.i., nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città Metropolitana di Firenze”